

POLITICA

La Lega va avanti per la sua strada ma la nuova autostrada per Vicenza non piace a nessuno perché distrugge il territorio e mina l'acqua pura dello Spino

Fdi boccia tutto ma il Carroccio si difende. Angeli: «Ideologia e pregiudizio. La gente cerca la comunità e non vuole essere isolata. La strada la pagano gli altri»

Il centrodestra non più unito va a sbattere sulla Valdastico

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Le prove tecniche di centrodestra unito, a livello provinciale, si sono scontrate contro il primo ostacolo rischiando di rompere il giocattolo politico che, dal 2018, amministra il Trentino e che alla prossima legislatura rischia di dover restituire le chiavi di piazza Dante. Il muro che ha diviso Lega e Fratelli d'Italia si chiama autostrada della Valdastico, il punto forte del programma del governatore Maurizio Fugatti che, però, rischia di far saltare il banco. A Rovereto, per esempio, gli alleati di destra non ne vogliono proprio sapere di un'arteria che, per raggiungere Vicenza, deturpi le valli del Leno mettendo a repentaglio anche l'acqua dello Spino. Il «no» deciso all'opera tanto cara al Carroccio - che non perde occasione per rilanciarla - è arrivato proprio in consiglio comunale: «La Valdastico non s'ha da fare», ha tuonato **Cristina Luzzi** «scomodando» Alessandro Manzoni. E **Piorgio Plotegher** - che per rispetto di alleanza si è astenuto al voto sulla variante urbanistica dal Pup - ha comunque ricordato in aula che se partirà il cantiere per la cosiddetta Pirubi si piazzerà davanti per impedire i lavori. Insomma, più che una visione diversa è proprio un muro. Che nel 2023,



restando in tema politico, potrebbe avere ripercussioni pesanti, tantopiù che nei sondaggi la Lega è data in calo mentre il partito di Giorgio Meloni in decisa ascesa. Fare i conti senza i voti dell'alleanza più forte, dunque, è pericoloso per chi vuole mantenere la guida del Trentino. La discussione a palazzo Pretorio ha tracciato un solco netto nel centrodestra. «Il parere del consi-

glio comunale - dichiarano i consiglieri di FdI - non vincola la Provincia e, pertanto, assume solamente natura di carattere politico. Ripetutamente Fdi ha espresso perplessità sulla Valdastico con uscita a Marco, a causa delle ricadute socioeconomiche per la popolazione date da un cantiere che dovrebbe movimentare materiali inerti per oltre un decennio. Ciò che chiediamo è che si consideri-

no le istanze del territorio evitando forzature. Parlare oggi, alle prese con le conseguenze della pandemia, di un progetto dai contorni molto sfumati, che certo non vedrà la luce in questa legislatura, sembra un modo per distogliere l'attenzione dai gravi problemi che il nostro territorio sta attraversando». Una presa di posizione netta sulla quale è d'accordo anche il con-

Il centrodestra trentino è spaccato sulla Valdastico. La Lega tira dritto per la sua strada e vuole realizzare l'autostrada ma Fratelli d'Italia è fermamente contrario all'opera che devasterebbe le valli del Leno e metterebbe a rischio l'acquedotto di Spino



sigliere regionale Claudio Cia. Lo stesso stato maggiore del partito - per voce di **Carla Tomasoni**, **Stefano Manica** e **Paola Folgheriat** - ha ribadito la contrarietà al progetto. «L'impatto ambientale sicuramente devastante per il territorio potrebbe seriamente compromettere la sorgente di Spino e le falde acquifere. La destra roveretana si è sempre espressa duramente contro la Valdastico in

Consiglio comunale fin dalla Amministrazione Michelini e in tutti i successivi Consigli comunali dove il tema è stato affrontato». Quindi la Lega su questo fronte è sola. Ma per parte sua il consigliere comunale Viliam Angeli tira dritto: «L'opposizione all'opera è dovuta a ideologia e pregiudizio. La gente cerca la comunità, e non vuole essere isolata. E poi la strada la pagano gli altri».